



STIME DI VENDEMMIA

2° comunicato del 9 Luglio 2009

Previsione quantitativa basata sul numero di grappoli

Come nel precedente comunicato per la pianura, con la seguente comunicazione si vuole fornire un'indicazione quantitativa sulla produzione che si andrà ad ottenere quest'anno nella zona collinare. Le varietà indagate sono: L. grasparossa, L. Maestri, Cabernet sauvignon, Marzemino, Malbo gentile, Malvasia di Candia aromatica e Spermola. **I dati sono rilevati su diversi vigneti della rete di monitoraggio e confrontati con quelli rilevati l'anno precedente. Questi ci danno quindi un'indicazione della tendenza produttiva del 2009, ma rappresentano solo un campione, considerando anche che la fascia collinare manifesta una maggiore variabilità ambientale.**

Come negli anni precedenti la prima valutazione della stima di vendemmia viene fatta contando il numero di grappoli.

Dai dati storici il peso medio dei grappoli sembra essere meno rilevante del numero di grappoli, e perciò non sembra alterare in maniera significativa il dato fornito con la prima valutazione. La stima fatta in questo periodo può quindi fornire una previsione produttiva attendibile.

Per la collina i dati indicano una situazione diversa rispetto alla pianura, infatti si ha in generale un leggero calo produttivo.

Per le varietà indagate, questo calo sembra essere mediamente contenuto entro il 10% nonostante vi sia un'elevata variabilità tra le singole aziende, per cui vi sono aziende la cui produzione calerà maggiormente e altre che invece produrranno di più rispetto all'anno scorso.

Il Malbo gentile sembra essere l'unica varietà che manifesta un leggero aumento produttivo nel numero di grappoli. Questo aumento sarà probabilmente più rilevante in quanto molti viticoltori la passata vendemmia hanno avuto dei forti cali produttivi dovuti ad attacchi peronosporici.

I dati saranno soggetti ad ulteriore validazione in fase d'invasatura.

Si tenga inoltre sempre presente che quando si valutano a fine anno le produzioni ottenute a livello provinciale, occorre sempre considerare la percentuale di nuovi impianti che entra in produzione e di vecchi impianti che vengono estirpati. In particolare ci si aspetta quest'anno un calo della superficie vitata complessiva a livello provinciale.

I tecnici
Dott. Stefano Meglioraldi
Dott. Matteo Storchi